

Il ragazzo dai capelli verdi

Il ragazzo dai capelli verdi, rispetta sempre le idee degli altri, anche quelle decisamente all'opposto delle sue e le scelte degli altri, anche quelle che contrastano con i suoi interessi.

Inoltre, ascolta chiunque ritenga di avere qualcosa da insegnargli e poi decide secondo coscienza; non incolpa mai nessuno delle proprie azioni, né dei propri pensieri e tanto meno delle proprie omissioni.

Il ragazzo dai capelli verdi non è mai tanto presuntuoso da pensare di poter convincere alcuno, di poter giudicare l'operato di un altro o di poter consigliare chiacchissia *“per il meglio”*. Al massimo può dirgli *“come farebbe lui”*, ma la scelta del modo e del tempo, sa che deve sempre essere degli altri.

Il ragazzo dai capelli verdi, non aiuta, non consola, non compiangere, non sostiene mai alcuno, se, a farlo, lo spinge solo la ragione. Così come, non contrasta, non combatte, non aggredisce mai alcuno se, a farlo, lo spinge solo il cuore. Dalla vita di tutti i giorni impara a cogliere in ogni avventura il seme di una nuova opportunità, ma non si butta ogni volta nè *“sconfigge”* mai sé stesso, abbandonandolo.

Il ragazzo dai capelli verdi ama il suo sangue, il suo cuore e il suo pensiero ma non permette mai agli schemi e alla ritualità di prendere il posto dei propri sentimenti; ma sa che è l'unica cosa che merita di vivere; rispetta quello che fa senza farne motivo di amore; lo usa senza farne motivo di vita o di morte.

Apprezza il suo limite e sorride alle proprie paure e anche per questo è unico, insostituibile e meraviglioso.

Il ragazzo dai capelli verdi si vive per come è, si sogna per come vorrebbe essere e non rinuncia mai all'impegno di rendere il proprio sogno, realtà.

Ricorda come era, esclusivamente per poterne sorridere, il mondo che ha costruito con l'aiuto della ragione e il conforto della fiducia. Tiene sempre presente che tutto è possibile ma non tutto è probabile. Sa già che la vita è un dono, la qualità della vita una scelta. Quello che, forse, ancora non sa o non considera a sufficienza, è che se è solo, i doni non hanno ragione di esistere e le qualità non hanno senso alcuno.

Ci sono poi alcune cose che il ragazzo dai capelli verdi deve considerare, se non vuole essere *“massacrato”* dalla vita.

Queste cose sono: Dato che la relatività basa il proprio assunto sulla tesi che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma ne deriva che la Scienza esatta contraddice la propria attendibilità nella constatazione che non esiste qualcosa di definitivo.

E, per finire in bellezza, se non in chiarezza, resta fermo per tutti il teorema che il mistero della vita possa solo risplendere della luce dell'ipotesi che un *“effetto diventi causa”*, alla faccia di chi accetta *“la schiavitù”* del fato.

Marcello Bonazzola

Fonte: TEOREMA: Villaggio globale, abitante adeguato di Carlo Spillare - ediz. IDEA srl